

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 5 - 1974

1ª - XVIII ADUNATA DELLA « TAGLIAMENTO » A TRIESTE.

Diamo subito la parola alla nostra Madrina, la Professoressa Marianna Azzolini che ha così fedelmente rispecchiato le nostre impressioni e, ne siamo certi, lo stato d'animo generale dei presenti all'Adunata.

« Anche se mi dovevi sollecitare telefonicamente gli altri anni il fare la cronaca della adunata della « Tagliamento » era un vero piacere. Anzi, quel tempo, sia pur breve, che intercorreva tra l'avvenimento e la stesura delle mie note, mi serviva a collocare i fatti in una determinata prospettiva, e spogliarli della immediatezza e a vederli già sul piano del ricordo delle cose belle, che abbiamo avuto il bene di possedere e di cui resta una nostalgia piacevole, che non sa di rimpianto.

Anche quest'anno è arrivato il tuo sollecito telefonico, ma come diverso è lo stato d'animo mio e come ... recalcitrante questa mia penna!

Purtroppo, anche ad un mese di distanza il ricordo della XVIII Adunata della Legione non ha subito variazione alcuna da quel senso di tristezza che provai a Trieste l'8 Settembre.

Non possono non tornarmi alla mente le parole di chi celebrava una Messa solo per i nostri Morti e per noi, perché quella Messa nella Basilica di S. Giusto era per tutti coloro che volevano intervenire.

Se le arcate del luogo sacro e caro al cuore degli Italiani, risuonavano per la perizia dei componenti di non so quale Schola Cantorum, a noi tutti è mancata l'intimità della parola di un sacerdote che celebrasse esclusivamente per noi; è mancata la commozione del nostro « attenti » e quella della nostra « Preghiera » bistrattata finché vuoi da voci ormai stanche, ma, più che suggerita dalla pretesa di essere cantata, recitata col cuore in mano e con tanta convinta devozione.

Noi della Tagliamento, ridotti ad un centinaio di persone, o poco di più confusi tra una folla anonima, anche se poco numerosa, durante quella Messa, ci siamo certamente ritrovati, ma non così intimamente vicini come in altri incontri davanti all'altare di Dio.

Non faccio nessun riferimento perché i confronti sono sempre spiacevoli, ma sfido chiunque di noi era a Trieste quel giorno a dire che non li ha fatti.

Corrono davvero tempi tristi e calamitosi! E' diventato pericoloso anche portare una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di una città come Trieste!! Si potrebbe essere accusati di appartenere a chissà quale ordine di « trame » eversive dello stato democratico.

E noi abbiamo sostituito la corona d'alloro con un bel mazzo di fiori, legato con un nastro tricolore e, silenziosamente, ognuno con i propri ricordi dolcissimi e strazianti in cuore, abbiamo fatto corteo ed abbiamo assistito alla deposizione.

Con lo stesso cuore, in un mesto pellegrinaggio abbiamo cercato tra i tanti cippi del Parco delle Rimembranze, la lapide del S. Tenente Ezio Pregelio del 63° Btg. A.A., caduto in Russia.

L'aver con noi la Presidente delle Famiglie dei Caduti e Dispersi di Trieste, il cui figlio caduto in Russia è ricordato in uno di quei tanti cippi, l'aver potuto deporre un fiore, in quel parco, anche per Lui, ci ha fatto sentire meno soli e meno pochi.

Nelle lacrime di quella Mamma abbiamo consolato le nostre lacrime; nei ricordi di quella Mamma abbiamo consolato i nostri ricordi e la « poesia » che ci ha insegnato il nostro insostituibile Don Biasutti è tornata a signoreggiare i nostri spiriti.

Ma come e quanto abbiamo sentito la mancanza del nostro Cappellano.

E così ci sono mancati la Sig.ra Nicchiarelli, la Sig.ra Avenati, la Sig.ra Ferrari, La Sig.ra Pessina, la Sig.ra Tajariol, l'amico Gen.le Morvidi e tutti quelli che negli anni passati portavano la ... forza della Tagliamento a trecento e passa.

Ci sono mancati non perché non erano presenti ad ingrossare il numero, ma perché non c'erano, perché non li abbiamo potuti riabbracciare e godere della loro vicinanza per qualche ora e vivere assieme quella giornata che è così suggestiva ai superstiti della Tagliamento e a quanti alla Tagliamento hanno il cuore legato.

Nessuna nota gioiosa neppure durante il ... pranzo alla Birreria Dreher. La « sala » non era che un grande spiazzo all'aperto, adiacente ad una via rumorosissima, dove potevano accedere tutti i clienti della Dreher e dove la bella intimità dei nostri pranzi è andata a farsi benedire assieme al rapporto del Presidente, ai simpatici discorsi che eravamo abituati a sentire e alla consegna dei brevetti e distintivi.

Eravamo un centinaio di commensali ... qualsiasi. Impossibile che qualcuno abbia potuto protestare per la nostra... estrazione politica o militare.

A sottolineare il tutto, lo sconforto palese del nostro Presidente che aveva tanto desiderato l'adunata a Trieste per onorare i reduci del 63° Btg. A.A., poiché a Trieste ha sede il loro Reggimento.

Sarebbe triste chiudere queste note all'insegna del pessimismo.

Consideriamo l'adunata di Trieste come il riflesso di un particolare momento storico. Ma siamo ben lontani dal pensare che la nostra bella tradizione debba considerarsi finita. Parlo al plurale non in tono maestatico, ma perché sono convinta che tutti la pensiamo così. Le difficoltà di ogni genere torneranno ad essere superate e la diciannovesima adunata ci troverà ancora tutti uniti a trascorrere la nostra più bella giornata dell'anno.

Marianna Azzolini ».

EO ORA LE NOSTRE CONSIDERAZIONI.

A Trieste, la città redenta, tanta cara ai nostri ricordi giovanili e la cui redenzione costò il sacrificio di 600.000 soldati d'Italia, avevamo indetto la nostra XVIII Adunata nella sicura fiducia che, per i nostri reduci, essa rappresentasse un faro luminoso pieno di attrattiva e che, come le precedenti edizioni, il successo gli arridesse.

Doveva essere come tutte le precedenti una nuova brillante prova della compattezza, della unità, della concordia che dagli anni della ingloriosa fine della guerra perduta, tiene uniti tra loro, con fraterno legame, i superstiti della « Tagliamento ».

Invece con molta amarezza abbiamo dovuto constatare, per la prima volta dopo le diciassette che l'anno preceduta, l'Adunata a Trieste ha riservato agli organizzatori, ed in particolare a chi scrive, una cocente delusione.

Circa centotrenta presenti tra reduci, familiari ed amici, dei quali oltre sessanta della sezione reggiana, una quarantina di friulani e una trentina dalle altre province.

Doveva essere l'adunata in cui avrebbero trovato una riconferma i vincoli di cameratismo che ci unirono al fronte russo

coi compagni d'armi: i Fanti del LXIII Battaglione A.A. « Sassari » — l'adunata aveva appunto come obiettivo principale quello di onorare i Caduti e i superstiti del detto Btg. —; invece altra ancor più amara delusione: del LXIII Btg. A.A. solo tre i presenti: Pedani, Piccoli, Bisconcin. Anche i triestini: Pasqualini, Rebullà e Marini hanno disdegnato il nostro gesto non facendo atto di presenza.

Con la schiettezza e sincerità, ben nota, che non induce al « tutto va bene... », non esitiamo ad affermare, sia pure con animo profondamente afflitto, che questa nostra adunata si è risolta in un fallimento sotto vari aspetti: la scarsa partecipazione, l'obiettivo di onorare i Fanti del 63° Btg. A.A. frustrato, lo svolgimento inconsistente dal lato spirituale e materiale.

Per la scarsa partecipazione se ne sono ricercate le cause: il mancato ricevimento in tempo debito del notiziario N. 4 contenente il programma dell'adunata (motivo, purtroppo, valido perché abbiamo notizie di recenti recapiti del notiziario dopo due mesi dalla spedizione avvenuta il 2-3 Agosto) — malattie, sempre possibili per dei giovani... ultrasessantenni, difatti qualcuno si è premurato di giustificare — la notevole distanza, per molti, da Trieste con non trascurabile sacrificio pecuniario per trasporto, pernottamento, vitto ecc., specie in questi momenti di congiuntura economica, e anche questo è un motivo plausibile, ma non per tutti. La situazione dell'ordine pubblico e l'atmosfera politica, tutt'altro che serena e tranquilla che possono avere indotto qualcuno a starsene a casa per evitare eventuali grane o fastidi; ma su questo punto desideriamo soffermarci un po' per dichiarare ancora una volta: che la politica non ci tocca, anche se qualche volta come cittadini della Repubblica Italiana ci permettiamo di esprimere il nostro sereno giudizio sull'andazzo delle cose che, come vediamo, è soggetto a critiche anche da parte di chi lo ha originato; che siamo assolutamente apolitici come istituzione, liberi i nostri reduci di pensarla come credono; che non siamo legati ad alcun partito; che non abbiamo altro compito, altro obiettivo, all'infuori di quello di tener uniti i reduci della « Tagliamento » in una fraterna colleganza, di esaltare ed onorare i nostri fratelli Caduti al nostro fianco in Russia, di mantenere costantemente accesa tra i superstiti la fiaccola dell'amore e del dovere verso la Patria. Ora, fedeli come siamo sempre stati e come siamo a questi impegni, che cosa abbiamo da temere? Commettiamo forse reati di apologia o di sovvertimento delle istituzioni riunendoci annualmente per trascorrere una giornata, fuori dalla routine quotidiana, tra compagni d'armi, per rivivere in piena fraternità le vicende belle e brutte dei lunghi mesi vissuti al fronte russo, e recandoci umilmente ogni anno al nostro Monumento di Latisana per rinvigorisce il ricordo e per rendere omaggio doveroso ai nostri Caduti? Se questo è reato si abbia il coraggio di dirlo! Non possiamo, nè vogliamo, pensare che qualcuno dei nostri reduci si sia trattenuto dal venire a Trieste per « fifa », sarebbe una dimostrazione di viltà tale da renderlo indegno di appartenere alla Legione.

Profonda delusione ed amarezza ci è venuta dai Fanti del LXIII° Btg. A.A. La nostra iniziativa di onorare i compagni d'armi del Btg. di Fanti che era inquadrato nella nostra Legione, non aveva alcun secondo fine (chi solo può pensare cosa simile veramente ci offende), essa era unicamente ispirata dal desiderio di far sì che quella fraternità d'armi, sempre esistita tra noi Legionari ed i più giovani Fanti, fraternità mai incrinata dal benché minimo incidente nei diciotto mesi trascorsi al fronte russo, ma sempre pienamente solidale di fronte al comune dovere da compiere, avesse finalmente a ricomporsi proprio qui dove ha sede il 151° Rgt. Fanteria « Sassari » da cui trasse le sue origini il 63° Btg. A.A.

E fu appunto per cementare questo riavvicinamento, due mesi prima, era stato chiesto al Comandante del Rgt., dai nostri Dott. Staffuzza e Prof. Cristofoli di poter accedere con tutti i partecipanti all'adunata, o almeno con una rappresentanza, alla Caserma per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti e per consegnare al Com.te del Rgt. una « Memoria » destinata al Museo Storico del Rgt. a ricordare alle giovani leve il LXIII Btg. A.A. « Sassari » e il valore e il sacrificio dei Fanti di quel Btg. Il Comandante del Rgt., che ebbe a riservare ai nostri incaricati cortese accoglienza, e che, ignorando l'esistenza di quel Btg., volle essere informato sulla sua consistenza e sulle vicende da esso vissute, si dimostrò subito favorevole all'iniziativa dichiarandosi lieto di ospitarci in caserma ed invitò ad inviargli, per la prassi burocratica, domanda precisando il programma che si intendeva attuare. Il 18 Luglio con raccomandata espresso veniva spedita la lettera di richiesta, lettera che, nonostante un nostro cortese sollecito telegrafico del 28 Agosto, doveva rimanere senza risposta. Frattanto i nostri Rag. Pedani e Prof. Piccoli, ufficiali del Btg. A.A., presero vivamente a cuore l'iniziativa e per collaborare attivamente soprattutto per i contatti coi Fanti, si portarono a Serrada di Folgaria presso il Presidente del Gruppo, presente anche il Geom. Armani, prendendo accordi in merito.

Il 26 Agosto il Comandante del Rgt. telefonava al Dott. Staffuzza per dirgli che per superiori disposizioni non avrebbe potuto ricevere in Caserma neppure una rappresentanza, rimangiandosi quindi impegni e promesse.

A seguito del nostro telegramma-sollecito il Colonnello ritelefonava a Staffuzza per dirgli che non poteva dare risposta scritta e che non poteva che confermare quanto detto nella precedente telefonata.

Si pensi, amici, che non siamo stati neppure considerati degni e meritori di una risposta scritta!!! Il commento lo lasciamo a voi.

E così quello che costituiva la parte più interessante dell'Adunata, sotto il profilo morale ed anche organizzativo venne pietosamente a cadere.

Ma altra cocente delusione dovevano riservarcela i Fanti del 63° Btg. A.A.. Dei superstiti del Btg., oltre duecento, tre soli presenti come già si è detto. Hanno disertato l'adunata anche la quindicina di Fanti che da tempo sono nei ranghi del nostro Gruppo. Non possiamo, né vogliamo, credere che tutti i Fanti del Btg. abbiano voluto intenzionalmente disertare il raduno; la speranza ci fa dire che i più non siano stati informati e ch'nulla abbiano saputo.

Altro motivo di delusione lo svolgimento dell'adunata, scialbo ed inconsistente. Allo sparuto gruppo dei presenti sul Piazzale di S. Giusto il Presidente ebbe a comunicare la forzata variazione del programma. Poi la Messa celebrata al consueto orario domenicale per tutti i fedeli. Buon per quanti tra noi, credenti, che hanno assistito alla Messa, l'aver potuto ascoltare una Messa celebrata in latino e accompagnata da un coro e da una orchestra veramente d'eccezione.

Poi dopo una ricerca dei cippi che nel Parco della Rimembranza sono stati collocati a ricordo dei nostri: S. Ten. Preghello e S. Capo Man. Zago, dei quali solo il primo è stato rintracciato, la deposizione di mazzi di fiori al Monumento ai Caduti triestini. Tutto qui il programma dell'adunata. Infine il pranzo in ampio locale di cui la sola quarta parte era a nostra disposizione, il resto a disposizione del pubblico. E' mancata quindi completamente quella che costituiva una prerogativa dei nostri incontri: quella intimità, quell'allegria, quella comunicatività che faceva tanto bene al nostro spirito.

Queste considerazioni e precisazioni in ordine all'esito della XVIII Adunata ci siamo sentiti in dovere di portarle a conoscenza di tutti; presenti ed assenti, senza reticenze o sottintesi.

Vien fatto di pensare, come ultima considerazione, che la data prescelta: l'8 Settembre, data infausta per le sorti d'Italia, ci abbia veramente portato scalogna.

Cronaca dell'Adunata. - In una magnifica giornata di sole che rendeva Trieste, vista dal magnifico Piazzale di S. Giusto, ancor più bella e ridente, sono affluiti dalle 9 alle 9,30 i circa 130 partecipanti; costituiti da reduci, familiari ed amici. Apprezzata la comitiva reggiana giunta con un torpedone partito da Reggio alle cinque.

Alle 10 nella storica Basilica di S. Giusto si assiste alla S. Messa domenicale, cantata in latino da un magnifico coro e da una eccezionale orchestra di violini ed organo.

Alle 10,45 radunatisi nel piazzale, i partecipanti si sono portati al Monumento ai Caduti ove è stato deposto un mazzo di fiori con nastro tricolore e reso omaggio con un minuto di raccoglimento. Poi, accompagnati dalla gentile Signora Francesca

Polidori, Presidentessa dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, che cortesemente ci ha fatto da guida, è stato reso omaggio con mazzi di fiori: al cippo che ricorda il Tenente degli Alpini della « Julia » Polidori, figlio della Signora Polidori, caduto al Fronte Russo durante il ripiegamento dal Don, a quella che ricorda il Ten. Pregelio Ezio del LXIII Btg. A.A. caduto a Nowaja Orlowka il 25 Dicembre 1941, ed al cippo che ricorda un Legionario caduto in Spagna.

Terminata così la parte ufficiale del programma, i reduci si sono trasferiti alla Birreria Dreher ove era stato predisposto il pranzo. Durante il pranzo è stato distribuito ai reduci ed amici presenti un ricordino dell'indimenticabile nostro « Pedèr », il caro generoso Dott. Pietro Azzolini, ufficiale medico del 79° Btg., nel 30° anniversario della sua tragica fine. Il ricordino riporta un felice profilo di « Pedèr » tracciato dall'amico Loris Lenzi sul libro « Dal Dnieper al Don ». In trecento esemplari, è stato offerto, a nome del Gruppo Reduci, dalla nostra Madrina Prof. Marianna Azzolini.

Sono state inoltre distribuite alcune copie della « Memoria » che il Gruppo ha fatto stampare in onore dei Fanti del 63° Btg. A.A., e cartoline a colori del nostro Monumento di Latisana.

Ha preso brevemente la parola il Presidente per esprimere il suo rammarico per lo scarso successo dell'Adunata, riservandosi di pubblicare sul notiziario tutto ciò che avrebbe voluto dire ma che l'inadatto ambiente non gli consentiva di dire.

Meritevole di particolare menzione la presenza della Prof. Tomasi di Desenzano, già presente alla nostra adunata dello scorso anno al Garda e che segue ed apprezza la nostra attività, il reduce Capurro Luciano venuto da Novi Ligure, i coniugi Sigg. Chiodelli che, legati alla memoria del nostro Com.te Gen. Nicchiarelli, non mancano mai ai nostri raduni, il Col. Rosmino che con Pedani e l'amico Dott. Belmondo sono venuti da Imperia, il Dott. Cingolani venuto da Recanati.

Alle 16 il commiato e la partenza per le rispettive sedi.

Adesioni. - Numerose adesioni all'Adunata sono pervenute alla vigilia del suo svolgimento da parte di associazioni e da Amici e reduci della « Tagliamento » impossibilitati ad intervenire.

— La Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Livorno, a firma del suo Presidente Gen. di C.A. Enrico Carlesi, così ci ha scritto:

« ... nell'impossibilità, come sarebbe stato mio vivo desiderio, di far giungere a Trieste l'otto settembre prossimo, il Vice Presidente della Federazione, sono costretto, mio malgrado, ad affidare a questo foglio la stesura che vuole offrire un reverente, devoto ricordo per Coloro che oggi mancano, solo fisicamente, nei ranghi dei Legionari, dei Fanti, degli Autieri, che, sopravvissuti, si riuniscono, come di consueto, attorno al loro glorioso Labaro costellato da due medaglie al V.M.: una d'oro e l'altra d'argento, le cui incisive, severe, storiche motivazioni inducono al silenzio della parola perché il palpito di chi fu ed è tuttora soldato, le sofioca di emozione e di ammirazione.

... Io, a nome del Consiglio Direttivo della Federazione e dei suoi « Azzurri », mi unisco idealmente a l'« arrivederci a Trieste » dove noi, assenti, saremo tutti spiritualmente presenti all'Adunata dei Reduci: adunata che, come è ben detto nel Notiziario n. 4/1974 del Gruppo, riveste una significativa importanza anche per il suo programma di svolgimenti che ha una sintesi sola: ITALIA!

Significativa importanza che fascia ed accarezza l'anima di noi « Azzurri » cavalieri di Vittorio Veneto.

Ci ricordi Sig. Presidente, alla sacra memoria dei Morti per la Patria; ci ricordi ai presenti e ai sopravvissuti della leggendaria Legione e ai loro fieri Familiari; ci ricordi, con devoto omaggio, alla Spose del Generale Nicchiarelli e del Capitano Avenati, i cui nomi appaiono nella schiera dei valorosi che costellano il nostro Cielo Azzurro.

E accolga, caro Presidente, il mio particolare saluto intriso di viva cordialità ».

— Il Presidente della Fed. Prov. di Livorno della Federazione Nazionale Arditi d'Italia Colonnello Ottorino Ghezzi ci ha scritto tra l'altro:

« Al Gruppo Reduci dal fronte russo della Legione « Tagliamento », che Lei presiede, ed a tutti i superstiti di quella leggendaria forza armata, che scrisse con il sangue e con il valore una delle più splendide pagine della storia, comprendente, in una parentesi luminosa, i strenui combattimenti nel settore dal Dnieper al Don, prego far presente che sono col cuore vicino a loro e, con me, tutti gli Arditi della Federazione che spiritualmente partecipano al raduno dei Gruppi Reduci, fissato a Trieste per il prossimo 8 Settembre.

... Io, attraverso gli atti che sono raccolti presso la nostra Federazione, per la voce del compianto Ardito Tappari e dell'Ardito Morvidi, conosco tutta la sofferenza, la fede, la delusione, la gloria delle vicende della « Tagliamento ». E, idealmente, accanto al Labaro della Legione, sul quale brillano una medaglia d'Oro ed una d'Argento al V.M. io vedo il labaro della F.N.A.I. dove splendono 130 medaglie d'Oro.

... Un Cristiano dovuto ricordo a Coloro che scomparvero dalle file della Legione, sacrificando la loro vita per la grandezza d'Italia.

Un saluto affettuoso al Comitato Direttivo del Gruppo e a tutti i Reduci della gloriosa Legione.

... Viva l'Italia! Viva la Tagliamento! »

L'amico carissimo della « Tagliamento » Generale di Divisione MARIO M. MORVIDI, presente sempre da diversi anni alle nostre adunate, impossibilitato a portarsi a Trieste a causa di un infortunio che gli ha provocato una seria lesione ad un piede e che lo ha costretto a lunghi periodi di degenza in case di cura e dal quale non si è ancora completamente ristabilito, ci ha inviato un caloroso bellissimo messaggio che non possiamo esimerci dal pubblicarlo per esteso. Ecco:

« ... E se il destino avverso non mi consentirà d'essere al XVIII Raduno dei Reduci a Trieste (e, in tal caso sentirà la mortificazione anche la mia croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto) mi raccoglierò in preghiera, idealmente dinanzi, alla Madonnina di Latisana.

La devozione a quella Madonna — quella dei Legionari della « Tagliamento » e quella mia — anziché una esaltazione della devozione è un debole per quella Madonna. Ma non per ragioni sentimentali e neanche per integrare una modesta formazione culturale e ancor meno per trovare il riposo dalle ansie dell'intelletto. Ma ho il debole per quella Madonna (ebbe a parlarmene poche giornate prima che a Latisana fosse inaugurato il monumento l'indimenticabile Carlo Avenati) per motivi ben più validi: quegli stessi che hanno formato i santi; che hanno fatto cantare, a coronamento della sua « Commedia » Dante (« Donna sei tanto grande e tanto vali... »); che hanno mosso il Manzoni a mettere tra le mani di Lucia il Rosario della salvezza. Quegli stessi motivi che hanno fatto dire al grande Niccolò Tommaseo: « Maria è la Donna su cui si posò la luce del Mondo. Donna da cui è venuta la fonte della vita eterna, la Vergine che nella coscienza pura preparò il ricetta dei secoli. Coi che fa sì che noi ci gloriamo se non nella croce del Signore, che è scandalo ai profani e scala ai fedeli ».

E voglio citare ancora un passo del Tommaseo (quest'anno è il centenario della sua morte): « Lo scetticismo con cui molti intellettuali si avvicinano oggi allo studio della religione, la freddezza di molti teologi nell'insegnarla e di tanti cristiani nel praticarla sono la causa dei nostri malanni. Allorché si iniziò a dibattere gli interessi della società come divisi dalla religione e si incominciò a considerare questa contraria a quelli, ebbe inizio la rovina degli uomini e delle nazioni ».

Noi andiamo incontro alla rovina a bandiere rosse spiegate. Non poca è la responsabilità di coloro che hanno abolito il « mese di maggio » ed hanno fatto cadere dalla mano dei fedeli il Rosario benedetto dell'« umile ed alta più che creatura ».

Tutti sentimenti, considerazioni e parole che mi sono sbocciati nel cuore, mentre, nella clausura di Guardistallo ricordavo la Madonnina di Latisana ed i Legionari della Tagliamento: i Morti e i Vivi.

E se — ripeto — malauguratamente, non mi fosse concesso d'essere a Trieste l'8 Settembre, per prender parte alla XVIII Adunata dei Reduci della « Tagliamento », prego te, carissimo Amico, di ricordarmi a tutti i Camerati e a tutti i Legionari e a tutti gli Amici. Di la mia desolazione per non essere fisicamente fra Loro! E di Loro anche che da Italiani come siamo e da Soldati qual fummo, per quanto offriamo alla Patria, non vogliamo encomi. Da nessuno.

In questa XVIII Adunata per la quale il Comitato Direttivo ha fatto del suo meglio per darle, come sempre, veste dignitosa, che, nella parabola discendente della nostra vita, dovrà assumere l'aspetto di un « cimelio » di altissimo valore e di massimo interesse e potrà a ciascuno di Voi essere di conforto — nei momenti salienti del nostro animo desioso di amore e di ricordi — negli ultimi anni per farci rivivere, con i tanti camerati amici — vicini e lontani, presenti o assenti — le ore di fatica, di sacrificio, di speranza, di gioia, di cruccio, di lotta e di successo ma sempre di affettuosa comprensione, vissute assieme: questo è il tema conduttore dei Raduni della Tagliamento e con esso salutiamo alla voce gli Scomparsi e i Viventi! I sopravvissuti! Chi siamo? Siamo stati — e molti lo sono ancora perché in servizio — dei « missionari » forse dei sentimentali; siamo stati volontariamente nella vita militare per intima vocazione, con un senso di devozione responsabile e di timore, quasi sacro, del dovere che raggiungeva, nel profondo, le nostre coscienze e che vorremmo tramandare ai giovani. Fummo spinti all'amor patrio, al disopra degli interessi e al di fuori d'ogni fazione: ci arruolammo già uomini maturi anche se ancora imberbi attorno ai vent'anni. Siamo Fanti, Legionari, Cavalieri, Artiglieri o appartenenti ai Servizi; ma siamo quelli per i quali più sovente rullarono i tamburi di tante imprese di pace e squillarono le diane delle battaglie più cruenti; siamo coloro per cui ancora, con orgoglio si dice: « Passa la Fanteria... passano i Legionari... ecco gli Aviatori... i Marinai... i Tecnici... i Servizi. E nella cadenza del passo, nello sferragliar dei motori, fra le note della « Canzone del Piave » e il canto della « Preghiera del Legionario » — le cui parole paion scritte in rosso sangue dalla punta delle baionette e dei pugna-

li —, i nostri vecchi petti si dilatano, il ciglio si bagna, ma le parole si fondono, con un noto nella voce, nel crogiuolo unico che fu ed è ancora nostro: UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO, per la grandezza d'Italia: come il vecchio motto guascone che fa tanto italiani di fede.

Oggi qui a Trieste, ci siamo ritrovati; tanti ma non tutti! Guardandoci ci siamo riconosciuti, forse con fatica perché l'ingeneroso specchio del tempo ha sfocato i contorni alterando le nostre fisionomie... ma la voce, il gesto, il nome... sono balzati subito alla memoria e come l'Alma Roma rappresenta l'Italia intera (o... almeno lo dovrebbe...) la XVIII Adunata rappresenta e raccoglie, in ogni momento... in questo particolare momento... tutti noi...; nei sospiri delle preoccupazioni, nei sacrifici che sembrano inumani, nelle delusioni che sono diuturne e ricorrenti... ma con la gioia finale di ritrovarci... come « allora » come quando ci faceva chiedere... spavalidamente... se il Mondo era in vendita... l'avremmo comprato! A prezzo del nostro sangue per amore dell'Italia!

E Tu, campana della torre di S. Giusto, suona nel momento del Raduno! Suona ancora per noi; suona sempre i rintocchi anche per Chi non è più; soprattutto per Chi non poté avere l'ospitalità di una Tomba o l'omaggio di un fiore... dopo la battaglia; spandi per tutta la Penisola, con le vibrazioni del Tuo vecchio bronzo, i nomi di tutti noi, di tutti i Legionari, di tutti i Soldati che illustrare e ricordare non è possibile. Proclama alto, con il Tuo suono che oggi è di festa ed è fatidico per noi che ci raduniamo nella città redenta e che Tu hai voluto salutare al cospetto della Storia.

E se i Legionari sopravvissuti hanno il passo stanco per tanto cammino, alzano però il capo come allora al Tuo richiamo. Essi hanno dato alla Patria la dedizione di tutta la vita, l'esempio più luminoso dell'operosità e dell'amore. Nel cuore, come fiamma che non si estinguerà, portano ancora scolpite, dal caldo bulino del dovere, queste scultoree parole... viatico del loro andare: « Dicorare le lacrime in silenzio — Donare sangue e vita. Questa è la nostra legge — In questa legge è Iddio! ».

Diffondi anche Tu Campana di S. Giusto con il Tuo suono il canto dei Legionari e, come richiamo di preghiera, eleva al Cielo tutte le loro sofferenze per la redenzione della Patria Immortale... e per la salute eterna dei Morti.

Non è retorica questa, caro Margini: non si può parlare di cose egregie se non con le parole più adatte (sempre che le mie possano essere state tali).

Che i giovani ci ascoltino e ne facciano tesoro: le dedichiamo in gran parte a loro come augurio concreto per le loro imprese future e per la grandezza della nostra amatissima Italia ».

— Ed un'altro messaggio, non meno caloroso ed ardente, ci è giunto da un'altro grande e carissimo Amico « di sempre » della « Tagliamento », l'On. CELIO RABOTTI valoroso combattente della I^a Guerra Mondiale e intrepido Legionario Fiumano.

« ... Dopo gli scontri violenti e sanguinosi alla stretta di Quero sui Piave, la mia compagnia XXVIII del Genio Zappatori comandata di punta dell'invitta Brigata Aosta, raccolto gli allori folgoranti di Vittorio Veneto e l'eroico canto del fiume Sacro, si portò, per un breve periodo di riposo a Zermín di Feltre.

Poi marcia accelerata fino a Cervignano, ammassamento stipato su alcuni vagoni austriaci ridotti per conservazione ai minimi termini, partenza alla volta di Trieste finalmente unita alla Madre Patria.

Ed allora... affluirono con veemenza i ricordi luminosi della vita studentesca, nello splendore della giovinezza, maturata nell'insegnamento prezioso dei nostri Padri — che ancora sentivano l'ardore e l'ardire del Risorgimento — e di emeriti indimenticabili Professori.

Nelle scuole non si notavano differenze di ceti, l'affratellamento additava l'orizzonte del dovere e della disciplina nello studio, riempiva i cuori dell'amore di Patria colle fiammate dell'irredentismo.

Morte a Franz, viva Oberdan, via Trieste Italiana, viva Trento di Cesare Battisti!

A Cervignano la voce del fante parlava di un probabile imbarco alla volta della Libia; invece ci attendeva l'entusiasmo delirante di Fiume ed il cameratismo, nella pura essenza, dei baldi granatieri di Sardegna del 1^o e 2^o Reggimento.

Sono accanto a Voi ed aspiro trepidando il profumo italico del Vostro Labaro nell'incontro mistico e commovente col Vessillo di Trieste.

E nell'incontro idealmente sento, come in una notte ormai tanto lontana nel tempo, ma sempre bruciante nell'animo, il palpito delle stelle infinite che ingemmavano superbe il cielo, la notte garibaldina, carica di destino, di RONCHI.

Tu, che ben mi conosci in tutto l'arco della mia vita ormai al tramonto, comprendimi! La commozione mi stringe alla gola dove ci sono i nodi del pianto!

A Te il mio forte fraterno abbraccio di sempre che vorrai, fraternamente ed affettuosamente, estendere a tutti gli intrepidi Reduci della indomita TAGLIAMENTO.

A Trieste ci sono i Vostri Caduti che, dall'alto del Cielo di Dio e degli Eroi, vi guardano e vi benedicono con l'incenso del sacrificio supremo.

E c'è anche la benedizione e l'incenso di Redipuglia, leggendario mausoleo di una epopea, al comando del DUCA della Terza Armata ».

— La Consorte del nostro indimenticabile Comandante, Signora EBE NICCHIARELLI così ci ha scritto:

« ... sono tanto spiacente che un'idisposizione non mi permetta di partecipare, come gli altri anni, all'adunata della « Tagliamento ».

Vi sono però vicino col pensiero più che mai, perché forse mai come in questo momento, si avverte la grandezza dello Spirito che vi vuole uniti, testimoni di gente che non si è mai negata al proprio Paese, avvezza a pagare di persona il prezzo del proprio dovere anche quando questo significò, ieri, la vita e la incompienza, oggi.

Possano gli amici della Tagliamento riuniti con voi, raccogliere e fare tesoro della Vostra presenza, dei valori che ad essi avete saputo portare ».

— La N.D. NATALIA AVENATI da Roma ci ha spedito il seguente telegramma, oltre ad averci telefonato per giustificare la mancata partecipazione:

« Addolorata non poter partecipare raduno sono spiritualmente vicina et nel ricordo costante di Carlo abbraccio tutti ».

— Hanno inoltre giustificata con lettera, telegramma o telefonato, la mancata presenza al raduno pregando di rendersi interpreti presso i partecipanti del loro affettuoso saluto, i seguenti:

— Signora LIVIA FERRARI, consorte del compianto ed indimenticabile nostro Trento, da Roma. — Signora FRANCESCA ROSSI vedova del nostro Caduto Edmondo Rossi. — GINO STRACCIARI da Bologna. — MATTEO FISSORE da Bra (Cuneo). — Ing. DOMENICO GHIZZONI da Milano. — Cav. ALDO BERNI da Carpi (Modena) — PIETRO CALDERONI da Macerese (Roma) — Prof. LUIGI PIGNOTTI da Arcore (Milano) — Cap.no ALESSANDRO GALEAZZI da Lecco (Como) — Ten. Col. MARINO CLEVA da Genova — Cav. LODOVICO BILLIA da Piacenza — GIOVANNI TODISCO da Latisana — Rag. GIORGIO CALBI da Cattolica (Forlì) — Giornalista LORIS LENZI, autore del Libro della Tagliamento da Montecatini Terme (Pistoia) — Cap.no EDMONDO PAGLIA da Montecatini Terme (Pistoia) — GIUSEPPE VILLANI da Reggio Emilia — Cav. LEONARDO PERESSON da Cordenons (Pordenone) — Per. Ind. SILVIO SPRANZI da Schio.

N.B. - Ci scusiamo per le eventuali involontarie omissioni.

Opuscolo « Memoria del LXIII Btg. A.A. « Sassari » - Nell'occasione della XVIII Adunata a Trieste e nell'intento di onorare i Caduti e Superstiti del LXIII Btg. A.A., abbiamo pubblicato, in una ottima veste tipografica, curata dalla Tipografia Operaia di Mantova, in n. 100 esemplari di cui 50 rilegati uso pelle verde con titolo in oro e 50 copie in brossura, un opuscolo dal titolo: « **Il LXIII battaglione Armi Accompagnamento R.E. « Sassari » della 63^a Legione Autocarrata « Tagliamento - Fronte Russo 1941-1943** ».

L'opuscolo è diviso nei seguenti capitoli:

- Prefazione del Gruppo Reduci della Legione.
- Albo d'onore dei Caduti del LXIII Btg. A.A.
- Ruolino Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Truppa del Btg. alla partenza per il Fronte Russo (8-8-1941) e elenco parziale dei complementi giunti al Btg. successivamente, in Russia.
- Biografia del Comandante del Btg. Ten. Col. Vittorio De Franco.
- Un profilo del T. Col. De Franco dettato dal Cappellano della Legione Mons. Prof. Guglielmo Biasutti.
- Un articolo sul Btg. redatto dal Dott. Staffuzza.
- Relazione del Rag. Adelmo Pedani (già Ten. del Btg. T. Col. R.O.) sulle vicende del LXIII Btg. A.A. dal 7 Settembre 1942 al 17 Gennaio 1943.

- Odissea di un Fante del Btg. A.A. a Noyaja Orlowka durante la Battaglia di Natale 1941.
- Cronistoria del Btg. A.A. nella campagna di guerra al fronte russo 1941-1943.
- Motivazioni della Medaglia d'Oro e della Medaglia d'Argento al V.M. concesse al Labaro della Legione « Tagliamento ».
- Fotografie: della Legione schierata alla vigilia della partenza per il fronte russo con in primo piano il Btg. A.A. — del Com.te il Btg. T. Col. De Franco — del Monumento eretto ai Caduti della Legione in Latisana.

Copie di detta « Memoria » sono state spedite a: « Ministero della Difesa - Esercito - Servizio Storico » - « Archivio di Stato di Trieste » - « Biblioteca Civica della Città di Trieste ».

Come già è stato detto una copia della « Memoria » doveva essere consegnata al Comando del 151° Rgt. Fanteria « Sassari » in forma ufficiale nel corso della nostra XVIII Adunata, il che non è avvenuto non certo per nostra colpa.

L'opuscolo, la cui stampa è costata al Gruppo Reduci L. 450.000, alla quale è stato fatto fronte per L. 200.000 prelevandole dal Fondo « Libro della Tagliamento », e per L. 250.000 col Fondo Cassa del Gruppo. Viene ceduto ai Fanti del LXIII Btg. A.A. al prezzo ridotto di L. 3.000 per copia in brossura, mentre il prezzo normale è stato stabilito in L. 5.000.

Precisiamo che nel corso dell'adunata ne sono state vendute n. 33 copie con un realizzo di L. 133.000 introitate dal Fondo Cassa.

2° - CELEBRATA AL TEMPO DI CARGNACCO (Udine) LA GIORNATA DEL DISPERSO IN GUERRA. - Organizzata e curata in ogni particolare dalla Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. ha avuto luogo il 15 Settembre al Tempio di Cargnacco la celebrazione della Giornata Nazionale del Disperso in Guerra. Oltre a numerosi congiunti di Caduti e Dispersi in Russia era presente un folto gruppo di ufficiali reduci dalla prigionia in Russia che hanno colto l'occasione per tenere il loro VI Raduno Nazionale.

Tra le autorità presenti: il ministro Toros, il com.te del V Corpo d'Armata Gen. Bonzani, il Presidente Nazionale dell'U.N.I.R.R. Alfieri, il Presidente dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra Morelli, l'On. De Michieli Vitturi, il sen. Burtulo, il prefetto, il questore, il sindaco e molte autorità militari.

Dopo gli onori militari resi da una compagnia di formazione composta da reparti del 53° Ftr. e dell'8° Art. semovente con la fanfara della Julia, ha tenuto il discorso ufficiale il Colonnello Francesconi, reduce dalla prigionia in Russia, seguito dalla Medaglia d'Oro Mons. Franzoni, entrambi presentati dal Colonnello Chierego, attivo presidente della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. che ha rivolto anche il saluto degli organizzatori ai presenti convenuti da tutt'Italia.

Tre ex Cappellani, reduci dalla prigionia in Russia, Mons Franzoni, Don D'Auria e Don Bertoldi hanno poi celebrato nel Tempio una messa in suffragio dei Caduti.

A cura dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra di Udine è stata collocata presso ogni Cippo che ricorda le varie Unità partecipanti alla guerra sul fronte russo, una corona d'alloro.

Abbastanza numerosa la rappresentanza, con Labaro, della « Tagliamento » presente alla cerimonia. Con le Signore Tajarol e De Vittor, i nostri Cristofoli - Ligugnana (anche nella sua veste di Segretario dell'UNIRR di Udine) - Del Bianco - Taverna - Bragagnin - Franceschinis - Giuliani - Zin Bruno - Zin Eugenio - Cossio Attilio - Cossio Franco - Miccino - Cisillino - Costantini - Basso - Baulino - Tomadini - Rizzi - Mestroni. Era anche presente presso il Cippo dei Ragg.ti CC.NN. l'Amico nostro Dott. Salvatore Rosella di Bergamo, della « Leonessa ».

Per opportuna conoscenza informiamo che la Presidenza Nazionale dell'UNIRR ha indetto, in occasione dell'anno santo, per il mese di Aprile 1975, un raduno nazionale dei Reduci in Russia e dei congiunti dei Caduti e Dispersi sul fronte russo. I partecipanti verranno alloggiati presso il Centro Nazionale PIO XII e saranno ricevuti in udienza dal Papa.

Le adesioni dovranno essere inviate alla Sezione Friulana dell'UNIRR, Via Rialto, 5 - Udine.

3°) - REDUCI DELLA « TAGLIAMENTO » DISPERSI CHE RIENTRANO NEI RANGHI. - A rimpiazzare, almeno parzialmente, i numerosi vuoti che vanno sempre più intensamente producendosi nelle nostre file, abbiamo la soddisfazione di ritrovare di tanto in tanto qualche reduce della Legione, venuto solo ora a conoscenza dell'esistenza del nostro Gruppo. E' il caso dei seguenti che, in questi ultimi giorni, hanno fatto il loro rientro nei ranghi:

— C.N. RENATO PANSERA, fu PierLuigi, nato a Fiume nel 1923, già della 4° Cp. Mtrp. del 63° Btg. CC.NN. Era il « Balilla » della Legione, aveva solo 18 anni quando, grazie certamente a qualche... santo, gli riuscì di partire con la Legione. Fu ferito e congelato nell'azione su Ploskij del 6 Dicembre 1941, ospedalizzato e quindi rimpatriato. Diplomato in ragioneria, si arruolò nell'aeronautica e ammesso ai corsi ufficiali dell'accademia ne uscì nel 1943 sottotenente. Fu nelle forze armate della R.S.I. e dopo il 1945 emigrò in Argentina ove, dopo alterne vicende, si affermò ed ora guida assieme al genero, ingegnere, un'attiva impresa edile. E' venuto a trovarci e con le lagrime agli occhi ci ha espresso la sua grande soddisfazione di aver ritrovato la sua Legione alla quale si è sempre sentito affettuosamente legato.

Ci ha dato incarico di recare il suo vibrante saluto a tutti i reduci della Legione. Per quanti lo ricordano eccone l'indirizzo: Rag. Renato Pansera - Avenida San Martino 4275 - Lo Mas del Mirador BUENOS AIRES Tel. 6526517.

— C.N. GIOVANNI GIULIANI. In un fortuito incontro con il Prof. Dott. Pappalepore già Ufficiale Medico del 63° Btg. CC.NN., ora primario all'Ospedale di Bergamo, è venuto a conoscenza dell'esistenza del nostro Gruppo Reduci e del nostro indirizzo. Egli così tra l'altro ci scrive:

« Mi ricordo del Ten. Zago e del mio compagno Paolucci, rimasti sul campo di battaglia. Quanti ricordi! Nell'incontro col Prof. Pappalepore li abbiamo rievocati tutti, uno dopo l'altro, nel bene e nel male. Inoltre il Professore mi ha fatto omaggio del libro di Loris Lenzi « Dal Dnieper al Don » che i miei figli mi leggono con le lagrime agli occhi... ».

Apparteneva al Plotone Esploratori del 79° Btg., al quale era venuto come complemento nell'Aprile 1942. E' rientrato dal Fronte Russo completamente privo della vista ed è stato riconosciuto cieco di guerra.

— Per quanti lo ricordano eccone l'indirizzo: Cac. Giovanni Giuliani - Via Marconi 15 - ALME' (Bergamo) 24011.

C.N. ANTONIO SEBENELLO - classe 1911 - 2° Cp. del 79° Btg. - Il nostro reduce Albino Suine di Cavaso del Tomba (Treviso) ci ha informato che è stato a trovarlo il caro amico e camerata Sebenello, da molti anni residente in Belgio, e che ebbe a compiere con lui tutto il ripiegamento dal Don e che avendo saputo dell'esistenza del nostro Gruppo ha chiesto di farne parte.

Il Sebenello era venuto alla Legione nell'Aprile 1942 come complemento. E' decorato di Croce di Guerra al V.M. con la seguente bella motivazione:

« In sanguinosa azione di contrassalto per aprire il varco ad una nostra colonna accerchiata da nemico preponderante, si lanciava tra i primi all'arma bianca, contribuendo a mettere in fuga il nemico e si prodigava poi per difendere la posizione conquistata. Garbusowskij (fronte russo) 22 Dicembre 1942 ».

Eccone l'indirizzo: Antonio Sebenello - Via G. Bruno 163 - SERAING S.M. (Liegi) - BELGIO.

— C.N. BERTANI GUERRINO - classe 1912 - 1° Cp. del 79° Btg. - E' stato per caso rintracciato dal nostro Cap.no Mingiar-

di di Parma. Venuto in Russia nell'Agosto 1941 venne rimpatriato con treno ospedale nell'Aprile 1942. Ignorava l'esistenza del nostro Gruppo e vi ha aderito con entusiasmo.

Eccome l'indirizzo: Bertani Guerrino - Viale Gramsci 33 - Parma.

Ai quattro rientrati nei ranghi il più vibrante ed affettuoso nostro « benvenuto ».

4°) - ECCO DA CHE PARTE SONO... I BOMBARDIERI. - Da « Il Resto del Carlino » del 24 Luglio 1974:

« Un attentato, apparentemente senza motivo è stato portato a termine contro l'abitazione del 63enne Mario Pagani ex operaio del Comune di Reggio, ora assicuratore, domiciliato a Villalunga di Casalgrande.

Ignoti hanno lanciato una bottiglia « Molotov » contro la villetta del Pagani, provocando un incendio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Tutto si è risolto, invece, con pochi danni, ma rimane la gravità del fatto, qualunque sia la causa che l'ha provocato.

Il Pagani era a letto con la moglie Angiolina Pozzetti, nella sua villa di Via Canali 144. In una stanza attigua a quella dei coniugi, dormivano i nipotini di 10 e 7 anni. Poco dopo la mezzanotte, ignoti, forse da un'auto in corsa, lanciavano contro la casa una « Molotov » dalla quale sporgeva uno straccio imbevuto di benzina. Lo scoppio che ne è seguito ha destato la Pozzetti, che si è precipitata nella stanza dei bambini, urlanti per la paura. Dalla finestra, si notavano, all'esterno, i bagliori delle fiamme.

Era impossibile per Mario Pagani uscire dalla porta principale, poiché il fuoco divampava proprio sull'ingresso. Tuttavia la famiglia, allora, guadagnava l'esterno, attraverso una porta posteriore della villa. Le fiamme erano presto domate dal Pagani che ha usato la gomma per annaffiare il giardino, allacciata all'acquedotto.

Il Pagani ha quindi informato il 113. Dalla Questura di Reggio sono giunti un funzionario ed agenti, che hanno rinvenuto frantumi di bottiglia e fiammiferi di legno sulla strada. Non si conoscono i motivi del gesto. E' stata sporta denuncia contro ignoti ».

Ad un nostro messaggio di solidarietà il nostro reduce Pagani ci ha risposto ringraziandosi e confermando la versione portata dal giornale ed ha aggiunto:

« ... Ringrazio i miei genitori che mi hanno insegnato a pregare e a credere in un Essere Supremo. Debbo tanta riconoscenza alla Madonna che ha salvato noi tutti e la nostra casa. Se avrà occasione di vedere il nostro Cappellano gli dica che i suoi Legionari sanno ancora credere, pregare e perdonare. Un abbraccio a tutti ».

Pagani non ha svolto né svolge alcuna attività politica, ha un torto solo: quello di essere stato un ottimo Legionario e di non aver mai rinnegato i suoi principi e la sua fede.

Non abbiamo parole per stigmatizzare questo nuovo misfatto che non rappresenta che un piccolo anello di quella grande catena d'intimidazione, di violenza, di sanguinose stragi, che imperversa in questa nostra Italia.

All'amico Pagani, nostro fedele Legionario, rinnoviamo la nostra affettuosa solidarietà.

5°) - NOTIZIE LIETE. - L'Amico della « Tagliamento » Magg. Dott. FERNANDO FELICIANI al quale, a nome dei Reduci, abbiamo inviato le felicitazioni per la designazione a Presidente dell'Ass. Naz. Reduci d'Africa ci ha così risposto:

« ... Vedo nel tuo magnifico, dignitoso, vivace notiziario n. 4/1974 la mia immagine: è l'unica cosa che sciupa la perfetta armonia della pubblicazione! Ma io voglio dirti e ripeterti tutta la mia gratitudine per la tua, vostra amicizia, per il tuo, vostro esempio.

Grazie a te, e a tutti i Reduci della Tagliamento, a nome mio, a nome dell'ANRA che vi è vicina ammirata e fedele ».

— SILVIO SPRANZI ha celebrato l'8 Settembre scorso, presenti i quattro figli ed i numerosi nipoti, le sue Nozze d'Oro. Ci felicitiamo vivamente con lui e con la Signora e ci associamo all'augurio dei suoi cari: arrivederci alle Nozze di diamante!

— Il nostro carissimo GIOVANNI TODISCO di Latisana, da parecchi mesi sofferente per una dolorosissima sciatica, ha compiuto il 7 Settembre il suo 69° anno. Con l'augurio di una rapida e completa guarigione il nostro affettuoso augurio di Buon compleanno.

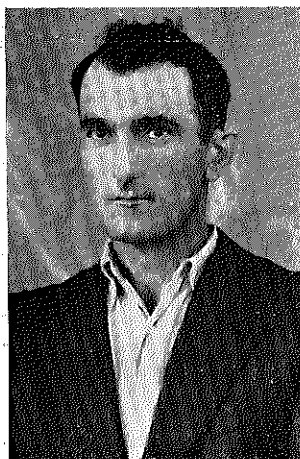
6°) - I NOSTRI LUTTI. - Particolarmente nutrita è la parte del notiziario dedicata ai Commilitoni ed Amici che hanno per sempre lasciato i nostri ranghi.



Chiniamo il nostro Labaro abbrunato a salutare per l'ultima volta i camerati Scomparsi e dedichiamo Loro un minuto di raccoglimento e, per chi crede, una preghiera.

Alle Famiglie l'espressione della nostra solidarietà col loro grande dolore e del nostro vivo cordoglio.

C.N. MUZZIN FEDERICO - Classe 1910 - 63° Btg. CC.NN. - Nel precedente numero del notiziario abbiamo pubblicato il necrologio riservandoci di pubblicare la fotografia. Il nostro Prof. Piccoli di Tresigallo (Ferrara) nel farci avere la foto che qui riportiamo ci ha riferito che la Famiglia Muzzin, ora trasferita a Pordenone, lo ha pregato di ringraziarci per le parole con le quali lo abbiamo ricordato ai camerati ed amici della Tagliamento.



C.N. SIMON EMANUELE - classe 1911 - 2° Compagnia - 63° Btg. CC.NN. - Partito per il fronte russo nell'Agosto 1941 prese parte all'intera campagna rientrando in Patria per avvicendamento nel Dicembre 1942.

Era da qualche anno sofferente di un grave male che, il 20 Luglio scorso, doveva portarlo alla tomba.

Appena appreso il doloroso evento, il nostro Giovanni Todisco, assieme al Cav. Petiziol, si recava a Varmo (Udine) paese dell'Estinto, e recava alla famiglia le condoglianze dei reduci della Legione e di Mons. Biasutti impossibilitato ad intervenire ai funerali per le sue note condizioni di salute.

Lascia la moglie e due figli. Ai funerali, svoltisi imponenti per partecipazione di popolo, erano presenti l'alfiere Versolatto col Labaro, scortato dal reduce Mario Diamante e da numerosi reduci della zona che recavano una corona di fiori con nastro tricolore.



C.N. FERRARI GIACOMO - classe 1910 - 2° Compagnia - 79° Btg. CC.NN. - di Villa Fosdondo (Reggio Emilia).

Ha partecipato a tutta la campagna sul fronte russo rientrando con gli ultimi per avvicendamento. Sofferente di malattia di cuore è deceduto all'Ospedale di Reggio Emilia il 4 Agosto scorso.

Ai funerali svoltisi il 5 Agosto hanno partecipato i reduci Barbieri Carlo - Braglia Italo e Sergio - Davolio Gino - Ferretti Virginio - Margini Riziero e Tedeschi Antenore che hanno anche provveduto a loro spese a recare un cuscinetto di fiori con nastro e scritta « I reduci della Legione Tagliamento ».



C.N. RACCHETTI ETTORE - classe 1912 - 4° Cp. Mtrp - 63° Btg. CC.NN. di Bersano di Besenzone (Piacenza).

Partito per il Fronte Russo nell'Agosto 1941 venne rimpatriato nel Febbraio 1942 per congelamento. Di professione agricoltore ha lasciato la moglie e tre figli.

I funerali, cui ha partecipato tutto il paese ove godeva di molta stima e considerazione, si sono svolti il 7 Settembre scorso.

La mancata notizia del decesso al nostro Capo Nucleo di Piacenza non ha consentito la partecipazione di una nostra rappresentanza ai funerali.

C.N. MARIANI LIVIO - classe 1914 - Plotone Comando del 79° Btg. CC.NN. - Era attendente del Com.te del Btg. ed aveva partecipato a tutta la campagna sino al 25 Agosto 1942 quando nel caposaldo di Tschebotarewskj venne seriamente ferito da uno scheggia di mortaio ad un piede. Ricoverato all'Ospedale di Riserva di Stalino venne rimpatriato con treno ospedale ai primi di Ottobre 1942. Di poche parole, fedele, ligio al suo dovere era ben voluto sia dai superiori che dai camerati.

Partecipava attivamente alle nostre iniziative. L'abbiamo visto l'ultima volta lo scorso anno sul Garda, lieto e felice di ritrovarsi col suo ex superiore e coi vecchi compagni d'arme.

Colpito da qualche mese da un male incurabile cessava di vivere all'Ospedale di Reggio Emilia il 18 Settembre scorso. I funerali, svoltisi a Villa Cella di Reggio Emilia, dove risiedeva, sono riusciti imponenti per la partecipazione della popolazione del paese ove godeva stima e considerazione.

La nostra Sezione Reggiana ne ha avuto notizie solo a funerali avvenuti e non ha potuto quindi essere presente con una rappresentanza.

C.N. FERRI GIUSEPPE - classe 1905 - 3° Compagnia del 79° Btg. CC.NN.



Partito nell'Agosto 1941 per il fronte russo aveva partecipato a tutte le operazioni di guerra sul quel fronte rientrando, per avvicendamento, nel Dicembre 1942.

Nativo di Scandiano si era trasferito con la moglie e due figli nel dopoguerra a Milano dove ha lavorato per parecchi anni nell'edilizia; poi, conseguita la pensione, coadiuvava la moglie nel servizio di portineria in un condominio.

Da tempo ammalato, alcuni mesi fa, sfiduciato, ci scriveva:

« ... se non ci vedessimo più mi abbracci tutti, Lei in special modo, Don Biasutti, il Dott. Staffuzza, il Ten. Cristofoli, il mio caro Tenente Zuelli e tutti i reduci del 79° e del 63°, ma soprattutto un forte abbraccio ancora al mio comandante della 3ª Compagnia ».

Trascorreva l'estate a Ventoso di Scandiano e qui il male che lo affliggeva si aggravava e rendeva necessario il suo ricovero urgente in ospedale e il 4 Ottobre cessava di vivere. Due ore prima che egli spirasse era stato a fargli visita, all'Ospedale di Scandiano, chi scrive, già suo com.te di compagnia, e, nonostante più non parlasse, l'aveva riconosciuto ed aveva lasciato capire la sua soddisfazione per questo incontro, dopo quasi trent'anni.

Ai funerali svoltisi a Ventoso, ove è stato sepolto, era presente, tra numerosa folla, una rappresentanza della « Tagliamento » costituita da: Baschieri Valvo - Davolio Gino - Lusenti William - Rivoli Romeo - Villani Giuseppe che hanno anche recato un cuscinetto di fiori con nastro tricolore.

Un grande « Amico » della « Tagliamento » si è unito alla lunga schiera dei nostri reduci scomparsi.



Il 25 Agosto scorso è deceduto in Milano il Tenente Colonnello GIOVANNI BACCARANI di La Spezia.

Conosciutissimo dai reduci del 79° Btg. per essere stato per un lungo periodo Aiutante Maggiore della 79ª Legione M.V.S.N. e per essere stato col 79° Btg. mobilitato al Fronte Occidentale nel 1940. Brillante Ufficiale, colto e professionalmente ben preparato, durante la R.S.I. ebbe il Comando della Scuola Allievi Ufficiali della G.N.R. di Oderzo.

Abbiamo appreso la penosa notizia della Sua Scomparsa da un ricordo che la Famiglia ha fatto fare nella triste circostanza e che solo pochi giorni fa ci è stato recapitato. Di lui, nel ricordo, è giustamente detto:

*Amò la Famiglia, con tenerezza
Amò la Patria, con generosità
Amò tanti, tanti Amici, dando
a tutti sempre esempio coerente
di virili virtù.*

Ci incontrammo, dopo quasi trent'anni, il 26 Aprile 1970 a San Fatucchio di Castiglione del Lago, presso la tomba del nostro Comandante, Gen. Nicchiarelli, del quale era un fedelissimo ed agli ordini del quale aveva svolto durante la R.S.I. compiti di alta responsabilità.

Aveva aderito con sincero entusiasmo al ruolo degli « Amici della Tagliamento ».

Rievocandone le eletti doti di animo e di cuore, porgiamo alla Consorte, ai Figli, ai Familiari le nostre più affettuose condoglianze.

— Abbiamo appreso che nell'Agosto scorso ha cessato di vivere a Verona il Console ITALO VIANINI che fu in Russia comandante della Legione « Montebello » e, interinalmente nel Novembre 1942, del Ragg.to « 3 Gennaio ».

Ebbe particolare notorietà durante la R.S.I. essendo investito della carica di Comandante del Presidio in Verona all'epoca del processo dei Membri del Gran Consiglio.

Aveva combattuto in Spagna al Comando di un battaglione.

Noi desideriamo ricordarlo per il suo valoroso comportamento al Fronte Russo che ebbe a far scrivere, sulle vicende della ritirata dal Don, ad Eugenio Corti — non sospetto di tenerezze verso di noi — nel suo libro « I più non ritornano » Ed. Garzanti:

« ... La mia prevenzione contro le camicie nere dei Btg. « M », che noi dell'esercito non potevamo soffrire e disprezzavamo, era caduta dopo che le avevo viste combattere. Anche, ora mentre i Generali non si sapeva dove fossero, il loro Console Vianini cercava in qualche modo di stare in testa e guidare la colonna italiana... ».

7°) - **SITUAZIONE DEL FONDO CASSA** - Al 10 Ottobre 1974 è la seguente:

ENTRATE	L.	341.893
USCITE	L.	308.508
RIMANENZA DI CASSA	L.	33.385

Siamo al::: lumicino, amici! Chi può provveda.

Dalla data di pubblicazione sul precedente notiziario e cioè dal 22 Luglio scorso sono stati effettuati i seguenti versamenti:

Ric. n. 926 - Erio Bassoli	L.	2.000	Ric. n. 938 - Sig.ra Giuseppina Bonvicini per onorare la memoria del com- pianto suo sposo Quinzio	L.	5.000
» » 927 - Geom. Bruno Armani	L.	20.000	» » 939 - Del Col Antonino - (Francia)	L.	2.000
» » 928 - Geom. Bruno Armani per n. 20 cartoline	L.	2.000	» » 940 - Simeoni Giovanni	L.	1.500
» » 929 - Dott. Gino Cingolani	L.	10.000	» » 941 - Cav. Leonardo Peresson	L.	1.500
» » 930 - Magg. Dott. Fernando Feliciani	L.	5.000	» » 942 - Calderoni Pietro	L.	5.000
» » 931 - Sig.ra Luigi Gaiotti per ono- rare la memoria del marito Lui- gi nel I anniversario della Scom- parsa	L.	10.000	» » 943 - Calderoni Pietro per n. 5 carto- line	L.	500
» » 932 - Cav. Aldo Berni	L.	5.000	» » 944 - Pansera Renato	L.	6.500
» » 933 - Ambrogio Romeo	L.	10.000	» » 945 - Cap.no A. Galeazzi	L.	30.000
» » 934 - Gargiulo Antonio	L.	10.000	» » 946 - T. Col. M.C.	L.	5.000
» » 935 - Prof. Marianna Azzolini	L.	20.000	» » 947 - Fissore Matteo	L.	5.000
» » 936 - Dott. Gino Cingolani	L.	10.000	» » 948 - Cav. Lodovico Billia	L.	5.000
» » 937 - Villani Giuseppe	L.	4.000	» » 949 - Dordoni Ettore	L.	5.000
			TOTALE	L.	180.000

Mantova, 10 Ottobre 1974

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

Rendiconto economico del Fondo Cassa per l'esercizio 1-9-1973 - 31-8-1974.

Chiudendosi il nostro esercizio economico in occasione dell'annuale raduno, si espongano qui di seguito le risultanze.

RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO CASSA DAL 1-9-1973 AL 31-8-1974

ENTRATE

Rimanenza di Cassa al 31-8-1973	L.	56.703
Ricavo di n. 381 quote di partecipazione XVII Adunata sul Garda	»	1.112.000
Ricavo vendita cartoline-ricordo dell'Adunata	»	113.360
Offerte e contributi al Fondo Cassa a tutto il 31-8-1974	»	1.075.500
Rimborso da Mons. Del Fabbro per n. 10.500 cartoline Monumneto di Latisana	»	131.500
Interessi sul libretto bancario presso B.C.I. al 31-12-74	»	55.850
Ricavo vendita cartoline Monumento di Latisana	»	9.000
Residuo cena del 20 Aprile a Latisana	»	5.000
TOTALE ENTRATE	L.	2.558.913

U S C I T E

Per nolo piroscopo « Italia » per XVII Adunata del Garda (saldo)	L.	348.000
Per fornitura cestini per l'adunata - Hotel Milano	»	508.000
Spese varie sostenute per la XVII Adunata (cartoline-ricordo, buoni-pranzo, offerte varie, mancie ecc.)	»	87.300
Spese postali	»	27.260
Telefono e telegrafo	»	19.440
Cancelleria e stampati	»	18.100
Stampa e spedizione notiziari (n. 8)	»	1.038.800
Raduni ed Adunate	»	52.000
Onoranze a Caduti e Deceduti	»	41.500
Spese per completamento Monumento di Latisana	»	177.500
Spese varie (rimborsi spese Sezioni e Nuclei - saldo stampa cartoline Monumento - beneficenza ecc.)	»	195.620
TOTALE USCITE	L.	2.513.520
RIMANENZA DI CASSA AL 31 AGOSTO 1974	L.	45.393

Le cifre esposte non abbisognano di commenti. La XVII Adunata sul Garda oltre ad aver avuto un grande successo per partecipazione e per svolgimento ebbe anche a fornire un buon gettito alle Entrate del Fondo Cassa che unito alle contribuzioni ed offerte ricevute nel corso dell'esercizio nella notevole misura di L. 1.075.500 hanno consentito di far fronte alle spese dell'annata.

L'onere maggiore, purtroppo sempre crescente, è quello del notiziario che fra stampa e spedizione è venuto a costare in media L. 129.750 per numero.

Il bilancio si chiude con un'attivo di L. 45.393, disponibilità assai esigua che richiede urgente e sostanzioso intervento da parte di quanti tra noi possono se si vuole che la nostra attività abbia per l'avvenire a continuare.

Rendiconto economico del Fondo « Libro della Tagliamento » a chiusura esercizio 1-9-1973 - 31-8-1974. - Nulla abbiamo ancora saputo sull'esito delle vendite di n. 1000 copie della 2ª edizione « in broccura » che l'Editore Ing. Volpe avrebbe dovuto esitare a mezzo della sua agenzia di distribuzione. Non avendo avuto sentore che nelle librerie delle varie città il libro sia mai stato esposto si ha la convinzione che una buona parte di dette copie sia ancora in veduta. Alle nostre richieste l'Editore non ha dato risposta.

La situazione del Fondo Libro della Tagliamento presenta le seguenti risultanze a chiusura dell'esercizio 1973-74.

SITUAZIONE DEL FONDO « LIBRO DELLA TAGLIAMENTO » AL 31-8-1974**ENTRATE**

Utile netto della Iª edizione	L.	757.100
Ricavo prestito obbligazionario	»	754.000
Ricavo prenotazioni in contanti sfogate dall'Editore	»	388.500
Ricavo vendita diretta di n. 208 volumi	»	635.880
TOTALE ENTRATE	L.	2.535.480

U S C I T E

Restituzione azioni prestito	L.	466.000
Rimessa in contanti all'Editore Volpe	»	500.000
Spese sostenute per spedizione libri	»	21.780
TOTALE USCITE	L.	987.780
RIMANENZA DI CASSA AL 31-8-1974	L.	1.547.000

Residui passivi

Azioni prestito da rimborsare:		
Patroncini Col. Alberto	L.	100.000
Tellini Walter	»	15.000
Davolio Gino	»	43.000
Davoli Cesare	»	10.000
Polverosi Dott. Giuseppe	»	100.000
Famiglia D'Angela Giovanni	»	10.000
Maccaro Natale	»	10.000
TOTALE	L.	288.000

Residui attivi

N. 13 volumi rilegati 2ª edizione a L. 3.000	L.	39.000
--	----	--------

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 48



STAMPE

Staffusei Dott. Bruno

Via Trento 5

36170

Lorisia